

Relativamente alla elezione di Enio Gibellieri a presidente Unioncamere, la nostra rivista ha ritenuto opportuno approfondire alcuni aspetti sulla nomina stessa e sui compiti e ruoli istituzionali dell'Ente Camerale.

L'intervista

Uno degli aspetti significativi della nomina di Gibellieri a presidente Unioncamere è stato il fattore unanimità. Non sempre, infatti, questo elemento è presente nelle nomine di questo genere. «E' vero - afferma Gibellieri - in alcuni casi le diverse filosofie in seno alle forze imprenditoriali possono creare degli imbarazzi per la nomina di un presidente. Nel mio caso, invece, ho incontrato totale comunità di intenti all'interno di tutte le Camere di Commercio marchigiane».

Non dimentichiamo che Enio Gibellieri è presidente della Camera di Commercio di Ascoli Piceno da meno di un anno. E' considerato, quindi, elemento giovane nell'ambito dell'ambiente Camerale, dimostrando notevole disponibilità e dinamicità personale. Fattori che, insieme all'elemento diplomazia politica, hanno influito determinatamente alla nomina a presidente Unioncamere. «La mia astensione da un attivismo politico - afferma a tal proposito il neo presidente Unioncamere - ha certamente semplificato la scelta del rappresentante delle Camere di Commercio marchigiane».

Non essere militante per un qualsiasi partito, ha indubbiamente contribuito a trovare un accordo con tutte le forze economiche e politiche regionali». Ed è proprio con le realtà economiche e politiche che Gibellieri dovrà far valere la forza della sua elezione a presidente Unioncamere: «indubbiamente - prosegue Gibellieri - il consenso unanime di tutte le Camere di Commercio regionali nei confronti del presidente Unioncamere, determina

una forza enorme dell'Ente ed un notevole potere contrattuale, che andremo certamente ad esercitare nell'ambito dei precisi compiti istituzionali dell'Unioncamere. Ente che deve essere un reale elemento di raccordo fra il mondo politico e quello economico delle Marche».

I nuovi statuti delle Unioni Regionali, infatti, contemplanò un rafforzamento della dimensione regionale, che consentirà alle Unioncamere di muoversi

operativa, nel campo dell'immovazione, dell'internazionalizzazione e del marketing territoriale, della promozione dei nostri settori economici portanti e dell'informazione economica, per la quale le competenze camerali sono già di prim'ordine».

Ai ruoli esposti da Enio Gibellieri, andrà attribuita maggior attenzione affinché gli interventi dell'Unioncamere in ambito regionale possano essere precisi ed efficaci. Mag-



I quattro presidenti delle Camere di Commercio marchigiane in convegno; da sin.: il dott. Giuliano Bianchi (MC), il Cav. Alberto Druti (PS), il comm. Gibellieri e il Rag. Augusto Bocchini di Ancona



Alcune immagini degli uffici della Camera di Commercio, recentemente rinnovati con caratteristiche d'avanguardia

con maggiore incisività rispetto al passato. «Il maggior raccordo politico-istituzionale che ci prefiggiamo di realizzare nei confronti della Regione - aggiunge il presidente Gibellieri - riguarda innanzitutto il ruolo attivo che le Camere di Commercio, unitamente alle organizzazioni di categoria, intendono svolgere, attraverso l'Unione, nell'attuale fase di stesura del nuovo statuto della Regione Marche stessa oltre all'allargamento della presenza dell'Unione nei diversi tavoli di discussione politico-

giore importanza, inoltre, andrà data a quelle aree che risultano essere più penalizzate. «E' opinione di tutti - afferma Enio Gibellieri - che la provincia Picena, ad esempio, è tra quelle che, nel tempo, ha beneficiato di meno opportunità a livello regionale. Qualora tali opinioni fossero confermate - dalle analisi che stiamo effettuando nei territori, sarà il primo compito dell'Unioncamere intervenire, insieme alle altre amministrazioni locali, affinché, per il futuro, siano ristabiliti i giusti equilibri».

